MIND THE GAP
Step up for gender equality

MIND THE GAP

Costruire **l'uguaglianza** di genere in ambito educativo

Questa guida è stata realizzata nell'ambito del progetto "Mind the Gap. Step up for gender equality", coordinato da AIDOS – Associazione Italiana Donne per lo Sviluppo (Italia) in collaborazione con APF - Associaçao para Planeamento Familiar (Portogallo), END FGM European Network (con sede in Belgio e operante a livello europeo) e Médicos del Mundo (Spagna).

→ Autrici
Pina Caporaso
Valentina Fanelli (AIDOS)

→ Con il contributo di
Isma Benboulerbah (End FGM European Network)
Sonia Breda (APF)
Sonia Duarte Lopes (APF)
Amaya Fernandez (Médicos del Mundo)
Serena Fiorletta (AIDOS)
Paco Llorente (Médicos del Mundo)
Monica Pasquino

→ Traduzione dall'inglese
Mara Fancello (Nosmet Soc. Coop.)

→ Grafica e impaginazione
Ana Mingatos

→ Cofinanziato da

Questa pubblicazione è stata cofinanziata dal programma dell'Unione Europea "Rights, Equality and Citizenship" (2014-2020).

Il contenuto di questa pubblicazione riflette esclusivamente le opinioni delle autrici e degli autori, uniche persone responsabili. La Commissione europea non può essere ritenuta in alcun modo responsabile per qualsiasi uso che possa essere fatto delle informazioni qui contenute.

Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 3.0 Italia (CC BY-NC-ND 3.0 IT).

Questa pubblicazione è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 3.0 IT. Per vedere copia della licenza, visita:
https://creativecommons.org/licenses/by-nc-nd/3.0/it/legalcode

Prima edizione, ottobre 2021

MIND THE GAP
Step up for gender equality

Costruire **l'uguaglianza** di genere in ambito educativo

INDICE

1. **Il progetto Mind the Gap** 3

2. **Premessa** 6

3. **Cosa sono gli stereotipi di genere e qual è il loro impatto** 8

4. **Decostruire gli stereotipi di genere** 14

5. **Il curriculum ufficiale** 22

6. **Il curriculum nascosto** 28

7. **Stereotipi di genere nel linguaggio e binarismo di genere** 32

8. **Educazione fisica e sport** 37

1 IL PROGETTO MIND THE GAP

MIND THE GAP
Step up for gender equality

Mind the Gap. Step up for gender equality è un progetto (2021/2022) cofinanziato dal programma dell'Unione Europea "Diritti, uguaglianza e cittadinanza" coordinato da AIDOS – Associazione Italiana Donne per lo Sviluppo (Italia) in collaborazione con APF - Associaçao para Planeamento Familiar (Portogallo), END FGM European Network (con sede in Belgio e operante a livello europeo) e Médicos del Mundo (Spagna).

Nel complesso, il progetto si pone l'obiettivo di **affrontare gli stereotipi di genere in ambito educativo** in Italia, Spagna e Portogallo, riducendo così l'influenza delle aspettative date dai ruoli di genere sulle scelte delle persone più giovani in ambito formativo, lavorativo e nella vita in generale. L'obiettivo specifico del progetto è rafforzare la capacità delle figure professionali e delle altre figure adulte, a contatto con le bambine e i bambini, di individuare e decostruire gli stereotipi di genere in ambito educativo.

Per alcuni aspetti, il progetto prende spunto dal precedente **progetto "ABC, Alfabeti per l'educazione sentimentale"**, sempre finanziato dall'UE e realizzato da tutte le organizzazioni partner tra il 2018 e il 2020, nel quadro del quale sono stati sviluppati **21 moduli formativi sulla prevenzione della violenza di genere in ambito educativo** (i moduli possono essere scaricati da: **https://aidos.it/progetto-abc-programma-educativo-per-le-scuole-primarie-e-le-scuole-secondarie/**).

AIDOS
ASSOCIAZIONE ITALIANA
DONNE PER LO SVILUPPO

AIDOS, Italia → www.aidos.it

AIDOS lavora per costruire, promuovere e difendere i diritti, la dignità, il benessere, la libertà di scelta e l'empowerment di donne e ragazze attraverso progetti che si sviluppano in quattro aree specifiche: salute sessuale e riproduttiva, empowerment economico, diritto allo studio e formazione e sviluppo delle capacità. L'associazione opera da decenni con progetti educativi e di formazione in Italia, Africa, Asia e America Latina, sviluppando un approccio partecipativo, rispettoso delle differenze culturali e di genere e capace di coinvolgere tutte le parti interessate (studenti, famiglie, insegnanti, istituzioni).

APF
ASSOCIAÇÃO PARA O PLANEAMENTO DA FAMÍLIA

APF, Portogallo → www.apf.pt

APF - Associação para o Planeamento da Família (Associazione per la pianificazione familiare) promuove la salute, le scelte, l'uguaglianza di genere e i diritti in Portogallo dal 1967. La sua mission è "aiutare le persone a fare scelte libere e responsabili sulla propria vita sessuale e riproduttiva". APF è un'organizzazione di volontariato composta da singoli e gruppi. APF fa parte di IPPF – International Planned Parenthood Federation, la più grande agenzia internazionale per la promozione della salute e dei diritti nel campo sessuale e riproduttivo.

End FGM
EUROPEAN NETWORK

End FGM EU Network → www.endfgm.eu

End FGM European Network (End FGM EU) è una rete di 32 organizzazioni nazionali operanti in 15 Paesi europei che lavorano per mettere fine alle mutilazioni genitali femminili (MGF). End FGM EU è il terreno di incontro all'interno del quale le comunità, le organizzazioni della società civile, i rappresentanti istituzionali e altri importanti attori coinvolti a livello europeo interagiscono, cooperano e uniscono le forze per porre fine a tutte le forme di MGF sia in Europa che nel resto del mondo. Il fulcro del lavoro svolto da End FGM EU è dare voce alle richieste della società civile per indurre i governi e le istituzioni europee a lavorare per porre fine alle MGF. Il Network sviluppa le capacità dei suoi componenti e offre spazi per condividere esperienze e sviluppare partnership.

MÉDICOS DEL MUNDO

Médicos Del Mundo, Spagna → www.medicosdelmundo.org

Il lavoro di Médicos del Mundo si incentra sulla tutela e sul ruolo della salute nella vita delle persone. A livello nazionale e regionale l'ong lavora a stretto contatto con diverse organizzazioni e numerose comunità di migranti in ben 14 delle 17 comunità spagnole, in 6 delle quali porta avanti programmi specifici sulle MGF. In quanto organizzazione sanitaria, MDM è ben collegata con i servizi sanitari nazionali e regionali spagnoli e, grazie ai propri mediatori interculturali, ha una notevole esperienza con le comunità di migranti.

2 PREMESSA

In diversi Stati membri dell'Unione europea, le percezioni legate agli stereotipi di genere influiscono sulla sfera educativa, lavorativa e sulla vita in generale delle persone più giovani. Le ragazze che seguono percorsi di studi in ambito educativo, sanitario e umanistico sono il doppio dei ragazzi[1] e scelgono più frequentemente una carriera professionale nei settori dell'insegnamento e dell'assistenza, dove solitamente il lavoro è poco valorizzato e retribuito meno, andando così a incrementare il divario retributivo a livello europeo (16%)[2]. La sottorappresentazione delle donne nel lavoro a tempo pieno (16%) in tutti i Paesi dell'UE è inoltre dovuta alla sproporzione esistente, tra le donne e gli uomini, nella suddivisione del lavoro domestico e di cura[3]. Gli stereotipi di genere non causano solo una disparità nell'accesso al lavoro e all'istruzione, ma alimentano anche la violenza di genere in tutte le sue forme, intersecandosi con altre forme di discriminazione e violenza basate su categorie sociali come religione, "razza"[4], estrazione socioeconomica, disabilità, identità di genere e orientamento sessuale, impedendo così alle nuove generazioni di vivere in una società sicura e inclusiva.

L'Istituto europeo per l'uguaglianza di genere (EIGE) e l'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE) affermano che i contesti educativi sono uno spazio ideale per abbattere precocemente gli stereotipi di genere. I libri di testo non sessisti e privi di discriminazioni di genere, nonché l'approccio del corpo docente, hanno un impatto sulle scelte lavorative delle e degli studenti e sulle loro opportunità di impiego[5]. Tuttavia, in numerosi Paesi europei c'è ancora tanto da fare affinché impegni, linee guida e raccomandazioni dei governi per promuovere la parità di genere in ambito educativo vengano effettivamente applicati e il personale scolastico non è sufficientemente formato in tal senso. Le e gli insegnanti e le altre figure educative non hanno gli strumenti per decostruire efficacemente gli stereotipi di genere e contrastare le dannose aspettative di genere continuamente – e talvolta inconsciamente – trasmesse dalle famiglie, dai pari, dai sistemi educativi, dai mezzi di comunicazione, dalle religioni e dalla società in generale.

Questa guida è rivolta a insegnanti della scuola primaria e secondaria, alle figure educative in ambito extra-scolastico e a studenti di pedagogia, scienze dell'istruzione e della formazione. L'obiettivo è quello di fornire un insieme di strumenti utili da impiegare durante il lavoro con le persone più giovani per promuovere l'uguaglianza di genere, prevenire la violenza di genere, accrescere la capacità delle e degli studenti di esplorare il loro pieno potenziale e costruire un ambiente educativo equo e inclusivo.

Non vuole essere un manuale approfondito da riporre sullo scaffale una volta letto, ma uno strumento agile da tenere sempre a portata di mano e consultare ogni volta che è necessario. **Una guida per il cambiamento.**

VIVERE NELL'UGUAGLIANZA

Accompagna questa guida il mazzo di carte "Vivere nell'uguaglianza", uno strumento dedicato a figure educative e adulti in genere, per promuovere una reale parità tra bambine e bambini, sia nella ripartizione dei compiti quotidiani che nelle attività del tempo libero.

Le bambine e i bambini interiorizzano gli atteggiamenti e i comportamenti che osservano o meno in famiglia, nelle/gli insegnanti, oltre che nelle persone che incontrano, e integrano questi atteggiamenti e comportamenti nella formazione della loro personalità. Molto spesso gli esempi che ricevono mostrano una società giusta ed egualitaria, in cui ci trattiamo con rispetto, condividiamo le attività domestiche e quelle professionali, abbiamo tutte e tutti la possibilità di goderci il tempo libero, e dove ogni persona ha le stesse opportunità, indipendentemente dal suo genere o da qualsiasi altra differenza. In altri casi, però, non è questa l'immagine che viene data.

Il gioco di carte che presentiamo ha lo scopo di aiutare a costruire una società in cui si condividano un insieme di azioni necessarie per una dignitosa crescita e partecipazione di tutte le persone. È pensato per bambine e bambini a partire dai 3 anni di età, grazie a illustrazioni che rendono semplice e piacevole riconoscere le azioni rappresentate nelle carte. Le istruzioni all'interno della scatola propongono alcune opzioni di gioco.

3 COSA SONO GLI STEREOTIPI DI GENERE E QUAL È IL LORO IMPATTO?

Sin dalla più tenera età, e prima ancora di venire al mondo, ogni persona è circondata e influenzata dagli stereotipi di genere. Ma cosa sono esattamente? **Gli stereotipi di genere sono generalizzazioni su cosa ci si aspetta dagli uomini e dalle donne in uno specifico contesto sociale.** Ad esempio, dalle bambine ci si aspetta che amino le bambole, mentre dai bambini che giochino con le costruzioni. Si parte dal presupposto che i bambini siano rumorosi, irrequieti e forti, mentre le bambine vengono dipinte come calme, pacate e sensibili. Gli stereotipi di genere non sono solo delle iper-semplificazioni riguardo a gusti, attitudini e comportamenti, ma anche riguardo a capacità e ambizioni e, pertanto, alla definizione dei nostri ruoli sociali. Per questo motivo, nel momento in cui accedono al sistema scolastico, viene spesso dato per assodato che le bambine saranno più brave nelle materie umanistiche, che quindi preferiranno, mentre i bambini saranno più portati per le scienze e la matematica. Tali preconcetti non hanno alcun fondamento biologico e sono interamente il prodotto delle reiterate aspettative sociali e della loro influenza sugli individui (vedere "Il cervello genderizzato" a pagina 20). Gli stereotipi di genere dipendono dai periodi storici e dalle appartenenze culturali e, pertanto, possono variare a seconda del tempo e del luogo.

SESSO E GENERE

Secondo l'Istituto europeo per l'uguaglianza di genere (EIGE):

Il **sesso** fa riferimento alle caratteristiche biologiche e fisiologiche che definiscono gli esseri umani come femmine o maschi. Questi insiemi di caratteristiche biologiche non sono reciprocamente esclusivi – in quanto esistono persone che li possiedono entrambi – ma tendono a differenziare gli umani come maschi e femmine.

Il **genere** fa riferimento agli attributi e alle opportunità sociali associati all'essere maschio o femmina, alle relazioni tra uomini e donne e ragazzi e ragazze, nonché alle relazioni interpersonali tra le donne e tra gli uomini. Tali attributi, opportunità e relazioni sono costruiti a livello sociale e appresi attraverso processi di socializzazione. Sono specificamente legati a un momento e a un contesto storico, e sono modificabili. Il genere determina cosa ci si aspetta, cos'è consentito e cosa viene valutato positivamente in una donna o in un uomo, in un dato contesto. Nella maggior parte delle società ci sono delle differenze e delle disuguaglianze tra donne e uomini per quanto concerne le responsabilità loro attribuite, i compiti assegnati, le attività svolte, l'accesso alle risorse e il controllo su di esse, nonché le opportunità decisionali. Il genere fa parte di un più ampio contesto socioculturale. Altri importanti criteri di analisi socioculturale includono l'estrazione sociale, la razza, il livello di povertà, il gruppo etnico e l'età.

*Istituto europeo per l'uguaglianza di genere (EIGE) - **Glossario e Dizionario dei sinonimi***
*(disponibile alla pagina web: **https://eige.europa.eu/thesaurus?lang=it**)*

Queste precoci aspettative riguardo ciò che ci dovrebbe piacere, come dovremmo essere e per cosa dovremmo essere portate/i sono, di fatto, **costantemente ribadite in vari ambiti sociali** (spesso in tutti) e da famiglia, pari, comunità, mezzi di comunicazione, leader religiosi e politici. Inoltre, si accompagnano di sovente ad altri stereotipi dettati dalle società in cui viviamo collegati a discriminazioni, più o meno consapevoli, di stampo socioeconomico, religioso, razziale, ecc. A un primo sguardo, potrebbe sembrare che i giudizi basati su queste generalizzazioni ci aiutino a risparmiare tempo ed energie ma, in ultima analisi, non sono in grado di cogliere la ricchezza delle capacità e dei tratti dei singoli individui e finiscono per limitarne i diritti.

L'impatto che gli stereotipi di genere hanno sugli individui è molto forte, tanto da ripercuotersi sulla salute e sulla vita. Questo impatto può essere esacerbato da altre forme di discriminazione, come il razzismo.

Il divario di genere è molto evidente nell'istruzione superiore. Stando a quanto riportato dall'Eurostat, "le discipline a prevalenza maschile sono quelle delle 'Tecnologie informatiche' (dove gli uomini rappresentano l'81% dei laureati) e di 'Ingegneria, industria e costruzioni' (73%). D'altro canto, quattro su cinque laureate nel settore 'Educazione e formazione' sono donne (80%). Un altro campo in cui le donne sono ampiamente sovra-rappresentate è quello 'Sanitario e assistenziale', con il 74% di laureate donne"[6]. **Tale divario si riflette poi sul mercato del lavoro**; per esempio una carriera universitaria in ambito STEM spesso consente di assicurarsi un impiego ben retribuito, mentre è assai frequente che i salari nel settore educativo e sociale siano bassi. Ovunque, le donne sono pagate meno, hanno un tasso di disoccupazione maggiore, hanno minori probabilità di avere un impiego con un salario elevato ed è più frequente che siano impiegate solo part-time. Le donne incontrano inoltre maggiori ostacoli per accedere e restare nel mercato del lavoro.

In tutta l'UE, le donne guadagnano una media di 86 centesimi a fronte di ogni euro guadagnato da un uomo

Il fatto che le bambine non vengano incoraggiate ad acquisire solide competenze matematiche o a giocare con le costruzioni genera ripercussioni che non si limitano all'istruzione e al lavoro. Le persone che non acquisiscono buone capacità di calcolo durante la scuola primaria hanno una minore probabilità di essere in grado, in futuro, di negoziare la propria retribuzione e di esercitare i propri diritti, tra cui il diritto di compiere scelte informate riguardo alla salute, alla rappresentanza politica e ai diritti legati alla **cittadinanza** in generale[7]. Le bambine e i bambini che non hanno mai giocato con le costruzioni o con il tangram hanno una minore probabilità di sviluppare la **percezione spaziale**, una capacità che si sviluppa in tenera età e che consiste nell'essere consapevoli della posizione del proprio corpo nello spazio rispetto agli oggetti e alle altre persone. La percezione dello spazio influenza anche il nostro pensiero, nonché il modo in cui organizziamo e mettiamo in relazione pensieri ed esperienze. Anche un minore uso di computer e di altri strumenti informatici rallenta lo sviluppo di abilità spaziali e, inoltre, crea un **divario digitale** di genere[8]. Al tempo stesso, il fatto che i bambini non vengano incoraggiati a giocare con le bambole o a fare altri giochi che richiedono lo sviluppo di tecniche narrative ed esplorano le emozioni riduce la loro capacità di esprimere quello che provano, gestire la rabbia e costruire relazioni basate sul dialogo e sullo scambio reciproco.

Come abbiamo visto, gli stereotipi di genere non si limitano a stabilire a quali discipline le persone potrebbero essere interessate, ma anche quali siano le attitudini e i comportamenti che si presume debbano avere. Queste aspettative di genere hanno anche forti ripercussioni sulla vita futura delle persone più giovani. Una donna a cui, crescendo, è stato ripetutamente detto che, in quanto bambina, doveva fare la brava e non discutere, potrebbe vedere pregiudicata la sua capacità di rivendicare i propri diritti, mentre un uomo a cui è stato sempre detto che "i maschi sono fatti così" probabilmente riterrà di avere il diritto di essere aggressivo, disattento e persino violento. Il linguaggio sessista, incluse espressioni quali "dongiovanni" o "ragazza facile", alle quali siamo abituati sin dalla più tenera età, afferma implicitamente l'idea che un uomo che ha molte partner è "vincente", mentre, per una donna, la stessa situazione è associata all'idea di non essere una persona per bene. Questi stereotipi sono alla base delle più comuni molestie, come lo slut-shaming (far sentire una donna colpevole o inferiore per determinati comportamenti o desideri sessuali che si discostino dalle aspettative di genere tradizionali), il catcalling (molestie per strada o in luogo pubblico) e altri tipi di aggressioni verbali, fisiche e sessuali. Inoltre, l'idea dell'amore romantico (costruita tramite elementi culturali quali film, libri, musica e mezzi di comunicazione) – spesso non basato su ruoli paritari, fiducia e rispetto reciproco, che

tollera stalking, controllo e abusi psicologici – giustifica e alimenta la **violenza di genere**. Sono tantissime, poi, le espressioni basate su stereotipi di genere che trasmettono l'idea che le donne siano irrazionali e che il loro comportamento necessiti di essere tenuto sotto controllo dagli uomini, nella sfera sessuale, familiare, sociale o economica. Tali stereotipi sono collegati a numerose forme di violenza di genere, tra cui il matrimonio forzato e precoce, le mutilazioni genitali femminili e il mancato accesso all'istruzione, al mercato del lavoro, alle risorse e alla proprietà, tutte rafforzate e perpetuate da forme di patriarcato e dal razzismo.

VIOLENZA DI GENERE

La violenza di genere è un fenomeno profondamente radicato nella disuguaglianza di genere e a tutt'oggi è una delle più lampanti violazioni dei diritti umani in tutte le società. La violenza di genere è una forma di violenza agita contro una persona, a causa del suo genere. Sia gli uomini che le donne possono subire violenza di genere ma, nella maggior parte dei casi, le vittime sono donne e bambine.

La violenza di genere include pressioni psicologiche, abusi fisici o sessuali, abusi socioeconomici, discriminazione di genere e sfruttamento, e può anche assumere la forma di una negazione delle risorse o dell'accesso ai servizi. Ciò significa che la violenza non è necessariamente fisica.

Nell'UE, sin dai 15 anni di età:

1 donna su 3 ha subito violenza fisica e/o sessuale
1 donna su 2 ha subito molestie sessuali
1 donna su 20 è stata stuprata
1 donna su 5 ha subito episodi di stalking[9]

Le immagini stereotipate dell'uomo seduto sul divano a leggere il giornale mentre la donna è indaffarata a cucinare, svolgere le faccende domestiche e aiutare le/i bambine/i a fare i compiti perpetuano l'idea di una **disparità dei ruoli all'interno della coppia e della famiglia** e, a loro volta, alimentano le disparità a livello professionale, creando un circolo vizioso: le donne non possono avanzare nella loro carriera perché il carico del lavoro domestico e di cura è troppo oneroso e, pertanto, continueranno a occuparsi della casa e dei figli proprio perché lavorano (o guadagnano) meno. Questi squilibri sono così profondamente radicati nelle nostre società che spesso persistono invariati anche quando la donna lavora lo stesso numero di ore dell'uomo e guadagna uno stipendio pari a quello di quest'ultimo.

Prima della pandemia da COVID-19, le donne in UE erano occupate in lavori domestici e di cura non retribuiti per una media di 13 ore settimanali in più rispetto agli uomini[10]

Un altro importante aspetto degli stereotipi di genere riguarda **l'identità di genere e l'orientamento sessuale**. Tra le aspettative stereotipate, spesso è presente l'idea che tutte le persone debbano essere cisgender ed eterosessuali. Nella realtà, le persone possono essere cisgender (ovvero, la loro identità di genere coincide con il sesso e il genere assegnato alla nascita), transgender (il loro genere non coincide con il sesso assegnato alla nascita) oppure possono essere persone non binarie (ossia non si riconoscono né nel genere maschile, né in quello femminile) e possono essere lesbiche, gay, bisessuali oppure avere altri orientamenti sessuali. Per le persone LGBTQI+, e in particolare per quelle più giovani, la stereotipizzazione di genere può provocare ulteriori difficoltà, sofferenze, scarsa autostima e altre conseguenze molto gravi che influiscono sulla salute mentale e la buona riuscita scolastica.

D'altra parte, decostruire gli stereotipi, colmare il divario di genere e **costruire una società ugualitaria, porterebbe enormi benefici**. Non solo ciò consentirebbe a ogni singola persona di essere libera di seguire le proprie inclinazioni personali, di raggiungere il proprio pieno potenziale e di evitare la sofferenza mentale causata dalle pressioni sociali, ma ridurrebbe anche drasticamente le percentuali correlate a tutte le forme di violenza di genere, con gli enormi costi sociali che questa comporta[11]. In altre parole, porterebbe grandi benefici sia ai singoli individui, che alla società nel suo complesso.

UGUAGLIANZA DI GENERE

L'uguaglianza di genere parte dal concetto che gli esseri umani sono liberi di sviluppare le proprie abilità personali e fare le proprie scelte senza alcuna limitazione imposta da rigidi ruoli di genere; presuppone che i diversi comportamenti, aspirazioni ed esigenze siano tenuti in considerazione, valorizzati e favoriti per ogni persona allo stesso modo.

Tutti gli stati membri dell'Unione Europea hanno firmato la Convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica (la **Convenzione di Istanbul**) – che stabilisce direttive vincolanti volte ad affrontare in maniera efficace la violenza di genere – e 21 di essi l'hanno ratificata. Inoltre, la maggior parte degli stati membri si è dotato di documenti ufficiali, linee guida e piani d'azione per affrontare queste problematiche a livello nazionale.

La **Strategia dell'UE per la parità di genere 2020-2025** elenca una serie di azioni per i prossimi 5 anni e si impegna ad assicurare che la Commissione includa una prospettiva paritaria nelle politiche europee in tutti gli ambiti.

PER SAPERNE DI PIÙ →

1) Commissione europea, Relazione 2021 sulla parità di genere nell'UE, 2021. Disponibile alla pagina web:

https://ec.europa.eu/info/sites/info/files/aid_development_cooperation_fundamental_rights/annual_report_ge_2021_en.pdf

2) Servizio di ricerca del Parlamento europeo, Violence against women in the EU: State of play, 2019, p. 2. Disponibile alla pagina web:

https://www.europarl.europa.eu/RegData/etudes/BRIE/2018/630296/EPRS_BRI(2018)630296_EN.pdf

4 DECOSTRUIRE GLI STEREOTIPI DI GENERE

Pur stando seduti nella stessa aula, leggendo gli stessi libri di testo, ascoltando le/gli stesse/i insegnanti, i bambini e le bambine ricevono un'istruzione molto diversa[12]

Le/gli insegnanti sono responsabili di ciò che scelgono di includere nei programmi e di come decidono di trasmetterlo alle e agli studenti. Si ritiene sempre più necessario coinvolgere le e gli studenti nella scelta dei programmi. I programmi scolastici, per essere inclusivi, devono prestare maggiore attenzione ad aspetti e tematiche relativi alle questioni di genere.

*COME **STANNO** LE COSE...*

Sia le ragazze che i ragazzi sono influenzati negativamente dagli stereotipi di genere. Questi, infatti, limitano la libertà delle persone più giovani di sviluppare il loro pieno potenziale da un punto di vista scolastico, formativo e della vita psicosociale. Le bambine e i bambini subiscono gli effetti nocivi degli stereotipi sin dalla più tenera età. Tra questi ci sono un'eccessiva apprensione, da parte delle bambine, sul proprio aspetto fisico; il bullismo subito da bambine e bambini che non rientrano nei canoni stereotipati del "maschile" e del "femminile"; il disagio provato da bambine e bambini che non si riconoscono negli stereotipi di genere e

*... E COME POSSIAMO **CAMBIARLE***

Insegnanti e figure educative hanno il potere di creare **una scuola aperta alla diversità**. Come avremo modo di vedere, il genere viene appreso e, pertanto, può essere decostruito; la consapevolezza è il primo passo lungo questo percorso. Scoprire e decostruire i propri (spesso inconsci) preconcetti di genere è la condizione preliminare per metterli in discussione. Quanto più le e gli insegnanti sono consapevoli degli stereotipi di genere, tanto più possono provare a mediarne gli effetti. Devono essere coscienti del fatto che il loro approccio all'insegnamento è influenzato anche da ciò che gli è stato, a loro volta, insegnato.

Costruire **l'uguaglianza** di genere in ambito educativo
4. Decostruire gli stereotipi di genere

*COME **STANNO** LE COSE...*

che per questo provano un senso di inadeguatezza. La violenza di genere, inoltre, inizia a un'età più precoce di quanto si pensasse un tempo.

Ne "L'ABC dell'uguaglianza di genere nell'istruzione: attitudini, comportamenti, fiducia", un vasto studio condotto dall'OCSE nel 2015 in 65 Paesi, un team di ricerca ha analizzato le capacità e le competenze in lettura, matematica e scienze in studenti di 15 anni, secondo un punto di vista di genere. I risultati emersi riguardo il rendimento scolastico sono stati interessanti:

- sebbene le ragazze in generale abbiano un rendimento scolastico migliore e superino di gran lunga i ragazzi nelle competenze di lettura, i ragazzi ottengono risultati migliori in matematica e scienze negli esami di livello superiore;
- le ragazze mostrano una mancanza di sicurezza nelle competenze matematiche e non prendono in considerazione un percorso universitario in ingegneria e informatica, settori con una richiesta di lavoro alta e molto ben retribuiti (le cosiddette discipline STEM: scienze, tecnologia, ingegneria e matematica);
- le famiglie si aspettano che siano i figli maschi, piuttosto che le figlie femmine, a intraprendere un percorso universitario nelle discipline STEM, anche quando ragazzi e ragazze hanno una resa scolastica altrettanto alta.

*... E COME POSSIAMO **CAMBIARLE***

I sistemi educativi devono affrontare **la segregazione di genere nelle discipline di studio.**

★Le e gli insegnanti devono incoraggiare le bambine e le ragazze ad affrontare l'ansia verso la matematica e acquisire sicurezza nelle discipline STEM.★

Le e gli insegnanti possono affrontare questo problema chiedendo alle ragazze di scrivere o parlare delle loro preoccupazioni riguardo alla matematica. Questo atteggiamento può aiutare nel rendimento in matematica e alleviare l'ansia per questa disciplina. Può essere utile incrementare progressivamente il livello di difficoltà o di complessità dei compiti di matematica, consentendo alle studenti di sentirsi a proprio agio con essi.

La capacità di rendimento in matematica non è un qualcosa di innato; può modificarsi nel tempo e può essere influenzata da diversi fattori. Se le e gli insegnanti sono più consapevoli della preoccupazione provata dalle bambine e dalle ragazze in questo campo, possono trovare delle strategie per incoraggiarle.

Una revisione degli stereotipi maschili e dei modelli di comportamento per i bambini non è più rimandabile. Spiegare le implicazioni sociali di affermazioni quali "le bambine non litigano" oppure "i bambini non piangono" può aiutare ad affrontare gli stereotipi più diffusi su maschi e femmine. Le educatrici e gli educatori devono assumersi la responsabilità di

COME **STANNO** LE COSE...

In base a quanto appena detto, **i ragazzi e le ragazze scelgono campi di studio diversi** - STEM per gli uomini, studi umanistici per le donne - dando luogo a una vera e propria "segregazione di genere nelle discipline di studio".

In un vasto numero di ricerche, i risultati hanno mostrato delle differenze di genere nell' **autovalutazione dell'intelligenza** tra studenti, facendo emergere una costante sottovalutazione della propria da parte delle ragazze, rispetto ai ragazzi[13].

D'altro canto, molti studi hanno rivelato che importanti capacità, come quelle emotive, vengono espresse meglio dalle ragazze. Nello studio "Gender Differences in Emotion Expression in Children"[14] il team di ricerca ha riscontrato che le bambine mostrano più emozioni positive e interiorizzate (tristezza, ansia, simpatia) rispetto ai bambini, mentre i bambini mostrano più emozioni esteriorizzate (rabbia). **Le differenze di genere nelle emozioni positive** sono risultate più pronunciate con l'aumentare dell'età e le bambine mostravano più emozioni positive rispetto ai bambini nella media infanzia: "frasi del tipo "i maschietti non piangono" e "le bambine sono delle principessine" riflettono l'aspettativa culturale che le bambine debbano mostrare gaiezza, tristezza o garbo, mentre i bambini debbano essere forti, fermi e se necessario arrabbiarsi. Queste convinzioni si riflettono nei risultati degli studi che chiedono a giovani e adulti quali siano le loro aspettative riguardo l'espressività emotiva di bambine e bambini e, in qualche misura, in quelli di studi che chiedono alle persone di dare un'opinione su sé stesse".

... E COME POSSIAMO **CAMBIARLE**

crescere bambini più sensibili, empatici e in grado di esprimere le proprie emozioni. Questo è un punto di partenza fondamentale per prevenire la violenza di genere.

Dal momento che il cervello può essere plasmato, un'esperienza diversa è capace di cambiarlo: quando si è brave o bravi in un'attività, ci si diverte di più a svolgerla. Per consolidare quest'idea, le scuole devono fornire esempi positivi di donne che lavorano, o hanno lavorato in passato, in ambito STEM.

Un'azione di cruciale importanza che le scuole dovrebbero intraprendere per mettere in discussione gli stereotipi di genere è quella di proporre modelli di comportamento maschili positivi, non aggressivi e capaci di cura. **L'importanza dei modelli di comportamento** per la costruzione dell'identità e dell'autostima a tutte le età emerge chiaramente sia dagli studi in ambito sociale che da quelli in ambito cognitivo.

L'adolescenza è un periodo di grandi cambiamenti accompagnati da pressanti aspettative culturali e sociali per quanto riguarda i comportamenti che vengono ritenuti socialmente adeguati al proprio genere. In questa fase, le e gli studenti potrebbero aver bisogno di una guida, sia emotiva che psicologica, che sostenga le loro scelte di percorso scolastico. **Integrare la prospettiva di genere nel counselling psicologico e nelle pratiche di orientamento** può contribuire a promuovere l'uguaglianza di genere nei processi di apprendimento e nei risultati educativi. Può inoltre garantire a tutte le persone la libertà di scelta in ambito educativo.

Costruire **l'uguaglianza** di genere in ambito educativo
4. **Decostruire gli stereotipi di genere**

COSA **POSSONO FARE** INSEGNANTI E FIGURE EDUCATIVE

- **Scoprire** e **decostruire** i propri preconcetti di genere.
- **Contrastare** la segregazione di genere nelle discipline di studio: non dare per scontato che una/o studente sia più portata/o per una materia rispetto a un'altra in base al genere di appartenenza, incoraggiare ogni studente a seguire le proprie inclinazioni e sviluppare il proprio pieno potenziale, al di là degli stereotipi di genere.
- **Affrontare** con le e gli studenti le implicazioni sociali di affermazioni stereotipate, e incoraggiarle/i a decostruire ruoli di genere negativi che alimentano la violenza di genere.
- **Fornire** modelli di comportamento positivi che vadano oltre le aspettative di genere: ad esempio donne che si sono affermate in ambito STEM, uomini che hanno il ruolo di caregiver primario, persone transgender che lavorano in vari settori, ecc.
- **Integrare** la prospettiva di genere nel counselling psicologico e nelle pratiche di orientamento.

Altre idee:

***ATTIVITÀ** E **RISORSE** SUGGERITE*

Per decostruire gli stereotipi di genere e prevenire la violenza di genere, le e gli insegnanti possono realizzare delle attività interattive che prevedano la partecipazione delle e degli studenti, per promuovere la riflessione e lo scambio su queste tematiche. Il **programma educativo "ABC, Alfabeti per l'educazione sentimentale"** include un'esauriente serie di moduli pensati per la scuola primaria e secondaria, una guida metodologica e un glossario, per aiutare le e gli insegnanti ad affrontare temi quali stereotipi di genere e norme sociali, empowerment e comunicazione, orientamento sessuale e identità di genere, violenza da partner nelle relazioni di intimità (Intimate Partner Violence) e sicurezza fisica. Si potrebbe partire, ad esempio, dal modulo su **Norme sociali e stereotipi di genere**, disponibile in entrambe le versioni, per **scuola primaria** e per **scuola secondaria**:
https://aidos.it/progetto-abc-programma-educativo-per-le-scuole-primarie-e-le-scuole-secondarie/

Scuola Primaria

Per la primaria e per l'infanzia, un albo illustrato che declina mestieri e generi, spunto prezioso per sviluppare attività e laboratori è "Chi è chi – Cosa farò da grande":

https://gallinevolanti.com/cosa-faro-grande-owen-davey-emme-edizioni/

Sulla libertà e il superamento degli stereotipi, due titoli:

http://lostampatello.it/project/la-dichiarazione-dei-diritti-delle-femmine/ e http://lostampatello.it/project/la-dichiarazione-dei-diritti-dei-maschi/

Scuola Secondaria

Un video per introdurre STEM e stereotipi di genere in classe:

www.youtube.com/watch?v=3725Tu32YpA

Come si immaginano il proprio futuro ragazze e ragazzi a 13 anni? L'esperienza di un laboratorio di scrittura con ebook scaricabile:

www.scosse.org/personaggi-in-cerca-autore-progetto/

*Costruire **l'uguaglianza** di genere in ambito educativo*
4. Decostruire gli stereotipi di genere

Appunti

IL CERVELLO GENDERIZZATO

Percorsi "genderizzati", costruiti sulla base delle diverse abilità che emergono durante la carriera scolastica delle persone più giovani, ci fanno porre alcune domande:

Perché le ragazze e i ragazzi raggiungono risultati diversi da un punto di vista scolastico e sviluppano diverse abilità sociali?

Il cervello delle femmine e dei maschi lavora in modo diverso?

Abbiamo delle abilità innate legate al sesso di nascita?

Come ampiamente riconosciuto dalle neuroscienze, il cervello è, in generale, proattivo. Infatti, non si limita solo a rispondere alle informazioni, ma fa anche delle previsioni. Il cervello è malleabile, può essere plasmato e persino in età adulta continua a modificarsi a seconda di ciò che facciamo. "Il cervello riflette la vita che ha vissuto, non solo il sesso del corpo al quale appartiene"[15]. Ma, sin dal momento della nascita, i cervelli delle bambine e dei bambini possono essere indirizzati su percorsi differenti. Lo sviluppo cerebrale è strettamente correlato all'ambiente in cui si sviluppa.

Risultati scolastici diversi e abilità sociali diverse sviluppati durante l'infanzia e l'adolescenza sono questioni sociali: "Un mondo suddiviso in base al genere produrrà cervelli genderizzati", motivo per cui le istituzioni scolastiche ed educative hanno una grande responsabilità nel crescere ogni persona in modo che possa sviluppare pienamente il proprio potenziale.

Stando ai risultati di ampie ricerche, gli uomini, in media, superano le donne in abilità spaziali quali la lettura di una mappa, l'assemblaggio, la costruzione e la manipolazione di oggetti tridimensionali.

Questa è una forte differenza tra i sessi che, a un primo sguardo, sembrerebbe prova di un'attitudine innata e determinata biologicamente.

Tuttavia, esperienze visuo-spaziali come giocare con le costruzioni o con videogiochi di azione, avere hobby che prevedano un'elaborazione dello spazio - come ad esempio assemblare macchinine o giocare a freccette - sono fattori predittivi ben più affidabili su chi affinerà meglio il pensiero spaziale. Quando si mettono a confronto donne con un livello di esperienza visuo-spaziale più elevato, con uomini che hanno un pari livello, le differenze tra i due sessi scompaiono. Quella che appare come una differenza legata al sesso deriva invece da qualcosa di ben diverso: le opportunità che la società e il sistema educativo offrono ai singoli individui.

In passato, le risposte dei neonati e delle neonate alle interazioni con gli adulti erano considerate innate. Ancora oggi questa convinzione è molto comune. Ad esempio, il fatto che le bambine parlino e cerchino il contatto visivo prima e che i bambini tendano a muoversi di più e a camminare prima sono spesso visti come esempi di risposte automatiche dettate dalla "natura". In realtà, queste capacità vengono apprese attraverso le interazioni sociali. Un continuo stimolo alla mobilità nei bambini potrebbe erodere il tempo trascorso nel contatto visivo faccia a faccia; d'altra parte, studi condotti su una vasta gamma di comunità linguistiche hanno dimostrato che le madri verbalizzano di più con le bambine. È chiaro che sono in gioco fattori sociali e culturali. Secondo le più recenti ricerche neuroscientifiche, è corretto affermare che la padronanza lessicale, la cognizione spaziale e l'abilità matematica non sono attitudini intrinseche correlate al fatto di essere maschi o femmine. Alla nascita, non c'è prova di alcuna differenza tra i nostri cervelli. Persino fattori chimici come gli ormoni non possono determinare differenze cerebrali o comportamentali tra uomini e donne. Questi esercitano una forte influenza sui processi biologici e determinano delle differenze fisiche, a livello di apparati, associate all'accoppiamento e alla riproduzione. Ma anch'essi recepiscono e rispondono agli stimoli provenienti dall'ambiente sociale. Ad esempio, ci sono evidenze che mostrano che il livello di testosterone varia a seconda del contesto sociale, ed è stato osservato che un neo-papà che è anche il caregiver primario avrà un livello di testosterone molto più basso rispetto a un neo-papà che non rappresenta la figura di accudimento primaria. Ciò dimostra quanto natura e accudimento siano intrinsecamente connessi.

5 IL CURRICULUM UFFICIALE

IL CURRICULUM UFFICIALE

Il **curriculum ufficiale** è l'insieme degli obiettivi formativi, dei contenuti, delle risorse e dei test di valutazione formulato dal governo o dall'istituzione preposta. Spesso risorse e materiali scolastici non rispecchiano la molteplicità e la varietà degli esseri umani. Il curriculum ufficiale include inoltre libri di testo e materiali per l'apprendimento che rappresentano una parte significativa della riproduzione degli stereotipi di genere, sotto ogni aspetto: terminologico, grafico, storico, dei riferimenti scelti, e altro ancora.

The Glossary of Education Reform, 2015.

*COME **STANNO** LE COSE...*

I libri di testo della primaria sono pieni di stereotipi e ruoli di genere rigidi, sia nelle immagini che nei testi. Le immagini sono spesso considerate semplici decorazioni, mentre la loro funzione va ben oltre[15]. I libri per l'infanzia sono un importante mezzo di diffusione di stereotipi di genere, perché presentano alle bambine e ai bambini un modello in base al quale loro organizzano i propri comportamenti.

È possibile notare l'esistenza di uno specifico **simbolismo di genere nei libri di testo**:

- → le figure femminili sono relegate alla sfera privata
- → le figure maschili sono ritratte primariamente nella sfera pubblica
- → le figure femminili sono presentate come madri, mogli e figure dedite all'accudimento, ampiamente confinate nella sfera della casa e del giardino
- → le figure maschili sono raffigurate in una più vasta gamma di attività; alcune di queste si svolgono al chiuso, ma si tratta soprattutto di attività all'aperto, in parchi o spiagge, e di sport come ciclismo, calcio e pallacanestro
- → numerose immagini, soprattutto quelle in ambito scolastico (ossia in aula), raffigurano le bambine in ruoli marginali, in netto contrasto con i bambini, presentati come individui assertivi, intellettualmente agili e inclini a ricoprire ruoli decisionali e di leadership
- → altri studi sostengono che le bambine non abbiano modelli di comportamento positivi con cui identificarsi
- → il pregiudizio di genere presenta i bambini anche sotto una luce negativa, raffigurandoli come esagitati o bulli, in contrasto con l'educazione e la gentilezza che caratterizzano le bambine.

Inoltre, i contenuti interculturali rappresentano solo una piccola parte della letteratura e dei libri di testo per l'infanzia.

Infine, data la totale mancanza di rappresentazione delle persone con disabilità, i libri di testo riflettono l'invisibilità di questi soggetti all'interno della società nel suo complesso. Quando la diversità viene finalmente

*... E COME POSSIAMO **CAMBIARLE***

I sistemi educativi devono essere trasformati se si desidera che diventino sistemi paritari. Le e gli insegnanti e le figure educative devono provare a decostruire gli stereotipi per aiutare ogni persona a raggiungere il suo potenziale.

L'uguaglianza di genere è solo uno degli elementi su cui impegnarsi per creare un ambiente scolastico (e un mondo) inclusivo e rispettoso della diversità. Questo impegno deve estendersi fino a mettere in discussione tutti gli altri pregiudizi presenti nelle scuole, come quelli legati alla religione, all'estrazione sociale, all'abilismo, ecc.

Per essere più inclusivo, il sistema educativo deve individuare, uno per uno, tutti i modi in cui riproduce tali stereotipi e intervenire attivamente per rimuoverli e cambiare le sue prassi. Il personale scolastico può avere un impatto enorme sull'accettazione e sull'inclusione: le persone più giovani che non si sentono supportate dal personale scolastico sono quattro volte più a rischio di abbandono scolastico precoce rispetto a quelle che si sentono sostenute e incoraggiate dalla scuola[17].

Per contribuire a ridurre la stereotipizzazione di genere, **le e gli insegnanti possono controllare i libri di testo e quelli di lettura**, prestando molta attenzione alle immagini e ai testi riportati. Possono anche **scegliere o creare dei materiali di apprendimento sensibili alle tematiche di genere**.

A seconda dei vari livelli scolastici, tutti i materiali di apprendimento possono essere esaminati per controllare:

- → se le bambine sono rappresentate come forti, coraggiose, intelligenti e avventurose, in grado di risolvere i problemi
- → se le bambine sono rappresentate come interessate alle scienze, alla tecnologia e alla matematica
- → se i bambini sono rappresentati come gentili, empatici, dediti all'accudimento, affettuosi, rispettosi
- → se i bambini sono incoraggiati a esprimere i loro sentimenti.

COME **STANNO** LE COSE...

rappresentata, spesso è attraverso stereotipi razzisti e abilisti.

Nei libri di testo della scuola secondaria, possiamo osservare le stesse problematiche: la storia è dominata dalla narrazione maschile e c'è una mancanza di donne influenti presentate come figure di rilievo nelle varie materie. Il punto di vista è occidentale, maschiocentrico, bianco e fisicamente e mentalmente abile, ma è tutto implicito e considerato "naturale". I personaggi quotidiani interpretano le loro identità sulla base di specifiche norme di genere. I soggetti con altre caratteristiche sono marginalizzati o assenti.

... E COME POSSIAMO **CAMBIARLE**

Inoltre, le e gli insegnanti possono:

- → verificare gli stereotipi presenti nei libri con le e gli studenti, coinvolgendole/li in una valutazione critica che può essere applicata anche ad altri prodotti culturali
- → creare delle piccole biblioteche di classe sensibili alle tematiche di genere, scegliendo libri che non riproducano gli stereotipi
- → tenere in classe una varietà di giocattoli e attività da mettere a disposizione di tutte le bambine e di tutti i bambini, e consentire loro di esplorare le proprie preferenze in un ambiente libero.

La disuguaglianza di genere in ambito storico è un tema di cui è importante parlare, servendosi di adeguate schede informative, in quanto attraversa tutte le epoche storiche come fenomeno globale. La storia è piena di esempi di persone diverse, da un punto di vista di genere, in ogni società e religione, in tutto il mondo. La cronistoria dell'**attivismo e dell'emancipazione delle donne** negli ultimi secoli è un tema chiave a cui prestare attenzione per poter capire le conseguenze e l'impatto di questi movimenti. Tramite i libri, siano essi biografie o romanzi, il curriculum scolastico può esporre **modelli di comportamento** che mostrino una vasta gamma di professioni svolte e risultati ottenuti da persone di ogni genere. Anche l'esplorazione dell'arte, dei media

Costruire **l'uguaglianza** di genere in ambito educativo
5. Il curriculum ufficiale

... E COME POSSIAMO **CAMBIARLE**

e della cultura pop è un buon modo per scoprire contenuti e messaggi legati alle tematiche di genere. Le e gli studenti possono mettere a confronto, analizzare e interpretare i risultati parlandone con i propri pari e con il gruppo classe. Queste attività possono avere un impatto positivo sullo sviluppo di numerose capacità.

COSA **POSSONO FARE** INSEGNANTI E FIGURE EDUCATIVE

- ☐ **Controllare** se nei libri di testo sono presenti stereotipi di genere
- ☐ **Costruire** una piccola biblioteca inclusiva da un punto di vista di genere
- ☐ **Lavorare** con le bambine e i bambini sull'identificazione degli stereotipi di genere nei libri e nei prodotti culturali
- ☐ **Invitare** le bambine e i bambini a giocare con un'ampia gamma di giocattoli
- ☐ **Includere** nei programmi scolastici modelli di comportamento diversi da un punto di vista di genere

Altre idee:

- ☐
- ☐

***ATTIVITÀ** E **RISORSE** SUGGERITE*

Esistono numerosissime case editrici in tanti Paesi che pubblicano libri che abbattono gli stereotipi; questi libri meritano di occupare un posto nelle biblioteche scolastiche e di classe.

Durante le attività educative, è importante che tutti i giocattoli siano a disposizione di ogni bambina e bambino e che le attività siano aperte a ognuna/o di loro. Costruzioni, peluche, materiali artistici, attrezzature sportive, *action figure* dei supereroi, servizi da tè, automobiline, bambole, ecc. devono essere a disposizione di tutte e tutti. Cambiare regolarmente la selezione di giocattoli disponibili incrementa la varietà e fornisce a bambine e bambini l'opportunità di scoprire cose nuove e fare esperienza.

Scuola Primaria

Per la scuola primaria, un video che mette insieme diversi spot, per mostrare come la pubblicità dei giocattoli influenza la rappresentazione di genere, da vedere e commentare in classe:

www.youtube.com/watch?v=nXE2YcWa5xQ&t=73s

Per insegnanti, una ricerca sugli stereotipi di genere nei libri di testo della primaria:

www.rosenbergesellier.it/ita/scheda-libro?aaref=398

Scuola Secondaria

Siamo educate/i fin da piccole/i ad avere inclinazioni e passioni diverse in base alla nostra anatomia, uno spot di pannolini può diventare una risorsa per attività sul tema:

www.youtube.com/watch?v=JHBOCh50yRI

Scuola Primaria e Secondaria

Uno strumento per insegnanti di ogni ordine, un quaderno operativo per educare alle emozioni, alle relazioni e alla libertà in classe:

www.settenove.it/articoli/scosse-in-classe-percorsi-trasversali-tra-il-nido-e-la-scuola-secondaria-per-educare-alle-relazioni/3367

Per stimolare la riflessione sull'educazione come pratica della libertà, per insegnanti di ogni ordine, un'appassionata raccolta di saggi sulla libertà di pensiero che l'apprendimento e l'insegnamento possono offrire:

https://comune-info.net/il-piacere-dellinsegnamento-e-un-atto-di-resistenza/

Appunti

6 IL CURRICULUM NASCOSTO

IL CURRICULUM NASCOSTO

Il **"curriculum nascosto"** è costituito da "lezioni, valori e prospettive non scritti e non ufficiali, e spesso non intenzionali, che le e gli studenti apprendono a scuola". Se, da una parte, il curriculum "formale" è composto da corsi, lezioni e attività di apprendimento ai quali le e gli studenti sono chiamate/i a partecipare, nonché alle conoscenze e alle competenze che le figure educative intenzionalmente insegnano loro, il curriculum nascosto sono le informazioni accademiche, sociali e culturali "non dette" o implicite, trasmesse alle e agli studenti mentre sono a scuola.

The Glossary of Education Reform, 2015.

*COME **STANNO** LE COSE...*

Quello che le e gli insegnanti dicono e non dicono, il loro linguaggio del corpo, ciò che fanno e a chi si rivolgono costituisce un curriculum nascosto più potente di qualunque lezione frontale.

Attraverso il curriculum nascosto, insegnanti e altre figure educative avallano inconsciamente le norme e gli stereotipi di genere. Ad esempio, le e gli insegnanti lodano più spesso le bambine per il loro aspetto estetico e per il loro comportamento empatico, mentre i bambini ricevono più complimenti per la loro forza fisica. Questo genere di interazione rinforza uno dei più diffusi stereotipi di genere, sebbene insegnanti e figure educative non lo facciano di proposito.

*... E COME POSSIAMO **CAMBIARLE***

Le metodologie di insegnamento possono aiutare a costruire un ambiente più inclusivo nelle scuole.

Incoraggiare un **approccio partecipativo** in classe consente alle persone più giovani di avere un ruolo attivo nel proprio processo di apprendimento. Alcuni dei campi che potrebbero beneficiare di un approccio più attivo sono l'alfabetizzazione emotiva, le abilità interpersonali e sociali, il pensiero critico, le competenze civiche per la cittadinanza. Metodologie differenti si incentreranno sullo sviluppo di abilità differenti: creare connessioni, porre domande ed esplorare nuovi punti di vista sono tutte strategie

*COME **STANNO** LE COSE...*

Grace & Gravestock (2009) nella loro ricerca intitolata "Inclusion and diversity: Meeting the needs of all students", hanno osservato le interazioni delle e degli insegnanti in aula, riscontrando che:

- → si rivolgono più spesso agli studenti maschi
- → danno più tempo ai maschi per rispondere alle domande
- → dopo aver posto la domanda, creano più contatto visivo con gli studenti maschi
- → ricordano i nomi degli studenti maschi
- → usano il nome degli studenti maschi quando si rivolgono a loro
- → danno un maggiore riconoscimento ai commenti degli studenti maschi nei dibattiti in classe
- → interrompono le studenti femmine prima che queste abbiano finito di rispondere
- → pongono ai maschi più domande le cui risposte richiedono una riflessione critica "più articolata", rispetto a un semplice resoconto dei fatti che non necessita di commento

Il curriculum nascosto agisce a livello subliminale proprio perché inconscio. È molto importante ragionare in maniera consapevole sulle interazioni in aula e tenere presente lo spazio che bambine e bambini occupano al suo interno.

*... E COME POSSIAMO **CAMBIARLE***

che sviluppano sicurezza e autostima e contribuiscono a costruire un ambiente senza censure.

La classe dovrebbe essere un luogo sicuro nel quale condividere idee ed esperienze. I dibattiti con le e gli studenti devono essere gestiti con sensibilità e tenendo in considerazione **le esperienze e il background delle ragazze e dei ragazzi**. Ad esempio, il genere può essere una tematica delicata per alcune **persone che potrebbero non identificarsi in nessun genere**, o persino "spinosa", in quanto argomento che suscita sentimenti e opinioni forti che riguardano il contesto sociale, culturale ed economico in cui vivono le persone. È importante adottare sempre un approccio inclusivo, soprattutto quando si affrontano tematiche delicate come queste.

Durante le attività in classe, insegnanti e figure educative possono scegliere di **suddividere o meno il gruppo classe tra maschi e femmine**. Questo approccio potrebbe rinforzare una visione binaria del genere ma, in alcuni casi, questa scelta dipende dalla finalità dell'attività. Ad esempio, ha senso optare per questa suddivisione se si desidera insegnare al gruppo classe a svolgere dei compiti tradizionalmente associati al sesso opposto (ad esempio, i ragazzi imparano a fare massaggi mentre le ragazze seguono un corso di arti marziali).

*COSA **POSSONO FARE** INSEGNANTI E FIGURE EDUCATIVE*

- ☐ **Essere sensibili** alle appartenenze culturali delle e degli studenti
- ☐ **Tenere in considerazione** le esigenze delle persone che non si identificano con un genere specifico
- ☐ **Valutare** attentamente se è appropriato suddividere le e gli studenti in gruppi di maschi e femmine
- ☐ **Incoraggiare** un approccio partecipativo
- ☐ **Porre domande** – anziché fare affermazioni – per favorire una comprensione più approfondita:
  - a tutti i ragazzi piacciono le stesse cose?
  - a tutte le ragazze piacciono le stesse cose?
  - le stesse cose possono piacere sia ai ragazzi che alle ragazze?
  - chi decide cos'è adatto ai ragazzi e cosa alle ragazze?
  - come vi sentite se pensate che qualcuno stia parlando di voi?
  - come vi sentite se vi piace qualcosa, ma qualcuno dice che non fa per voi?

Altre idee:

- ☐
- ☐
- ☐

***ATTIVITÀ** E **RISORSE** SUGGERITE*

Con l'obiettivo di creare uno spazio sicuro in cui le e gli studenti possano condividere idee ed esperienze, le e gli insegnanti possono utilizzare alcune attività dei moduli del programma "ABC, Alfabeti per l'educazione sentimentale". Ad esempio, le attività del modulo **Group Building - Costruire il gruppo** (sviluppato per la scuola secondaria, ma che può essere facilmente adattato alla primaria) possono essere utilizzate per incoraggiare la comunicazione, conoscersi a vicenda e costruire un rapporto di fiducia all'interno del gruppo.

Il modulo **Orientamento sessuale e identità di genere** (disponibile sia per la **scuola primaria** che per la **secondaria**) contiene attività pensate per affrontare questo tema, inquadrandolo in un dibattito più ampio su rispetto, identità, non discriminazione e inclusione. Il modulo affronta inoltre specifiche forme di bullismo che prendono di mira l'orientamento sessuale e le identità di genere.

Scuola Primaria e Secondaria	Un video per esplorare in classe la disuguaglianza di genere: www.youtube.com/watch?v=VmQPh0z1gdo

Appunti

7 STEREOTIPI DI GENERE NEL LINGUAGGIO E BINARISMO DI GENERE

COME **STANNO** LE COSE...

Il linguaggio riflette e influenza notevolmente gli atteggiamenti, il comportamento e le percezioni.

Le più comuni forme linguistiche hanno il potere di cancellare la diversità nelle rappresentazioni mentali. Le scelte lessicali della comunicazione quotidiana riproducono le asimmetrie sociali di status e potere a favore delle persone di sesso maschile, bianche, occidentali e fisicamente e mentalmente abili.

Nelle lingue con genere grammaticale, è abitudine comune e accettata utilizzare nomi o pronomi al maschile per rivolgersi a un gruppo misto, magari composto da uomini, donne, persone transgender e non binarie. La conseguenza è che il **maschile plurale "generico" può minare l'autostima e condizionare l'identità delle bambine, delle donne e di tutte quelle persone che non hanno un'identità maschile**.

A causa degli stereotipi di genere che vogliono le donne dedite alla famiglia, non esiste la controparte maschile di termini quali "madre lavoratrice" o "donna in carriera". Inoltre, in molte lingue non esiste l'equivalente maschile di "signorina", a indicazione del fatto che essere sposati era (talvolta è ancora) considerato un aspetto rilevante per lo status della donna ma non per quello dell'uomo.

... E COME POSSIAMO **CAMBIARLE**

Il linguaggio ha un'importanza cruciale e può influenzare gli atteggiamenti delle bambine e dei bambini e delle persone giovani.

L'uso di un linguaggio non sessista e inclusivo da un punto di vista di genere può efficacemente prevenire le conseguenze negative degli stereotipi di genere e favorire l'uguaglianza di genere. Insegnanti e figure educative dovrebbero **utilizzare un linguaggio inclusivo, parlando e scrivendo in modo da non fare discriminazioni basate sul sesso, sull'identità di genere, sulla provenienza o sulla religione, non perpetuando stereotipi di genere o razzismo**. L'uso del maschile generico può essere evitato combinando diverse strategie linguistiche.

In alcune lingue, le declinazioni al femminile sono viste negativamente perché suonano "strane" e grammaticalmente scorrette. Ma **quanto più si creano e si usano termini al femminile e non sessisti, tanto più la società si abituerà, percependoli infine come abituali e adatti**. L'uguaglianza di genere è maggiore nei Paesi la cui la lingua non ha genere grammaticale oppure dispone del neutro, rispetto ai Paesi in cui il genere è presente.

In Svezia, ai pronomi maschili e femminili già esistenti, si è aggiunto il pronome neutro "hen". Il pronome è stato proposto

COME **STANNO** LE COSE...

Inoltre, stando ai più diffusi stereotipi di genere, **gli uomini sono solitamente descritti con parole "agentiche" (dall'inglese *agentic*, relativo all'assertività e al controllo) mentre le donne con parole "comunali" (dall'inglese *communal*, relativo all'attenzione e alla cura)**. Il linguaggio agentico include parole del tipo "ambizioso", "diretto", "assertivo", "intellettuale"; il linguaggio comunale include termini più delicati, come ad esempio "disponibile", "collaborativa" "amichevole", "rassicurante". Nei media, gli uomini assurgono spesso al ruolo di soggetto logico pensante e sono descritti come più attivi, mentre alle donne è di frequente assegnato un ruolo di vittima rassegnata e vengono rappresentate come passive ed emotive.

Inoltre, il programma scolastico spesso parte da un presupposto molto limitato e limitante, dando per scontato che tutte le persone siano cisgender o eterosessuali. Sappiamo invece che la realtà può discostarsi notevolmente da questa rappresentazione e che **l'orientamento sessuale e l'identità di genere possono variare**. La società e i sistemi educativi si basano sull'idea che esistano due sessi biologici e due categorie di genere: femminile e maschile. Questo sistema binario detta le norme in numerosissimi campi, dall'abbigliamento alle attività, ai comportamenti. Alcune ricerche suggeriscono che sarebbe più opportuno considerare il genere come uno spettro, piuttosto che come due categorie binarie nettamente distinte. Tuttavia, nelle scuole vengono spesso impiegate una serie di pratiche che possono dare vita a un trattamento iniquo e di sfavore nei confronti delle persone.

... E COME POSSIAMO **CAMBIARLE**

per riferirsi alle persone il cui genere non è noto o è ritenuto irrilevante, e alle persone che non si riconoscono nella suddivisione di genere binaria. Inizialmente, la maggior parte della popolazione svedese non vedeva di buon occhio questo neologismo, ma dopo un paio di anni l'utilizzo del termine è aumentato e le reazioni sono diventate più positive.

È importante trasmettere a ogni bambina, bambino e persona giovane il messaggio che se un qualunque uso del linguaggio fa sentire la persona a disagio, può parlarne e chiedere che si trovi una soluzione. **Alle persone giovani dovrebbe essere offerta la possibilità di dire come si identificano o come desiderano descriversi, in base alla loro sensibilità di genere.**

Alcuni degli esempi possono essere:

- una politica inflessibile sulla divisa scolastica, che non offre opzioni "unisex";
- la mancanza di bagni e spogliatoi che soddisfino tutte le esigenze;
- un'istituzione scolastica che non protegge studenti LGBTQI+ da ogni forma di bullismo da parte dei/delle compagni/e di classe.

*COSA **POSSONO FARE** INSEGNANTI E FIGURE EDUCATIVE*

- [ ] **Riferirsi** alla classe dicendo "bambini e bambine", "ragazzi e ragazze" o usando un termine solo per l'intero gruppo, come "studenti" o "gruppo classe", e non usare termini al maschile per riferirsi a tutte le persone che la compongono
- [ ] **Usare** il pronome con cui la persona desidera essere associata
- [ ] **Evitare** l'uso generalizzato del termine "uomo" e dei suoi derivati, tra cui:
  - l'uomo - la persona, l'individuo
  - gli uomini - l'umanità, il genere umano, le persone, gli esseri umani
  - l'uomo medio - la persona media
  - il poliziotto - l'agente di polizia
  - lo steward, la hostess – l'assistente di volo
  - i vegetariani - le persone vegetariane
- [ ] **Usare** forme al femminile quando appropriato, anche se al principio dovesse suonare strano (l'avvocata, la ministra, la medica, la sindaca)
- [ ] Nelle situazioni in cui è necessario usare un pronome per una persona il cui genere non è noto, **usare** "lui o lei" o "lo/la" o il femminile che sottintenda il termine "persona".
- [ ] **Attenzione** ai titoli accademici e ai nomi: professore o professoressa, dottore o dottoressa è preferibile a signore o signora (e ancor di più a signorina).
- [ ] Nelle situazioni in cui ci si rivolge a un uomo per nome e cognome, dovrebbe **essere** adottato lo stesso approccio anche con una donna. Se si nomina una personalità politica di sesso maschile per nome e cognome, si dovrebbe fare lo stesso per una personalità politica di sesso femminile (Ursula Von Der Leyen e non semplicemente "Ursula").

Altre idee:

- [ ]
- [ ]
- [ ]

***ATTIVITÀ** E **RISORSE** SUGGERITE*

Scuola Secondaria

Per insegnanti, dati e strumenti contro l'omotransfobia in classe:
https://www.settenove.it/articoli/una-scuola-arcobale-nodati-e-strumenti-contro-l%E2%80%99omotransfobia-in-classe/3376

Scuola Primaria e Secondaria

Le Linee guida del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca per l'uso corretto del genere grammaticale:
https://www.miur.gov.it/documents/20182/0/Linee_Guida_+per_l_uso_del_genere_nel_linguaggio_amministrativo_del_MIUR_2018.pdf/3c8dfbef-4dfd-475a-8a29-5adc0d-7376d8?version=1.0

Appunti

RIDISEGNARE L'EQUILIBRIO

Quando si risponde a domande come "Chi è il tuo cantante preferito?" oppure "Fammi il nome di tre atleti", le persone nominano per lo più personalità maschili. Questo approccio culturale verso il genere è confermato anche da un esperimento condotto nelle scuole e chiamato *Redraw the balance* ("Ridisegnare l'equilibrio"). Nella prima versione di questo cortometraggio, è stato chiesto a 66 bambine e bambini di disegnare tre figure professionali: vigile del fuoco, chirurgo e pilota di aeronautica militare. 61 di loro hanno disegnato degli uomini e solo 5 hanno disegnato delle donne. È stato chiesto loro se volessero incontrare, dal vivo, delle persone che svolgevano quei lavori nella vita reale. In aula, ciascuna con la sua divisa, sono entrate una medica chirurga del sistema sanitario nazionale, una vigile del fuoco del corpo dei VVFF di Londra e una pilota dell'aeronautica militare britannica. Il film è stato girato nel Kent (Regno Unito) con bambine e bambini di età compresa tra i 5 e i 7 anni. A questo primo esperimento ne sono seguiti altri, in diversi Paesi del mondo, che hanno coinvolto circa 20.000 studenti. Le risposte sono state utilizzate come base di partenza della relazione *Drawing the Future* ("Disegnare il futuro"), pubblicata nel 2018.

Dai risultati principali, si è evinto che:

- la stereotipizzazione di genere rispetto ai mestieri avviene sin dall'infanzia ed è un problema globale;
- le scelte professionali immaginate da bambine e bambini di sette anni sono simili a quelle di adolescenti di diciassette anni;
- la famiglia, la TV, la radio e i film sono gli elementi che influenzano maggiormente le scelte delle bambine e dei bambini;
- c'è bisogno di un maggiore accesso a diversi modelli professionali da un'età più precoce;
- le aspirazioni professionali delle bambine e dei bambini hanno poco a che fare con le esigenze del mercato del lavoro previste per il futuro, cosa che potrebbe avere delle gravi ripercussioni a livello economico;
- accade spesso che bambine e bambini di alcuni Paesi non industrializzati aspirino a professioni che richiedono specializzazioni e titoli di studio più elevati rispetto alle/i loro coetanee/i dei Paesi più ricchi.

L'esperimento Redraw the balance mostra che persino lingue prive di una distinzione di genere grammaticale (come ad esempio l'inglese) possono rinforzare l'idea che siano gli uomini a prevalere in tutti gli aspetti della vita.

https://www.youtube.com/watch?v=qv8VZVP5csA

8 EDUCAZIONE FISICA E SPORT

*COME **STANNO** LE COSE...*

- Le bambine non vengono incoraggiate a essere fisicamente attive
- Le bambine sono considerate meno adatte a imparare e ad applicarsi in abilità motorie di base
- Le atlete sono costantemente sessualizzate dai media
- Le/i bambine/i che non sono fisicamente agili vengono ridicolizzate/i e messe/i in imbarazzo
- Tra gli stereotipi maschili ci sono la forza, il culto del fisico, l'atleticità e la scarsa empatia nei confronti degli/lle altri partecipanti

Nell'Unione Europea, gli uomini tendono a praticare sport o altre forme di attività fisica più spesso rispetto alle donne. Il 44% degli uomini si allena o pratica uno sport almeno una volta a settimana, contro il 36% delle donne. È più frequente che gli uomini pratichino sport o attività fisica per divertirsi, stare in compagnia o migliorare le proprie prestazioni fisiche; le donne, invece, tendono a farlo per tenere il peso sotto controllo, migliorare il proprio aspetto fisico o contrastare l'invecchiamento.

*... E COME POSSIAMO **CAMBIARLE***

Insegnanti e figure educative possono rendere lo sport un'attività inclusiva.

Lo sport e l'educazione fisica dovrebbero consentire a bambine e bambini di sviluppare valori fondanti come il fair-play, il rispetto delle/gli altre/i e delle regole, lo spirito di squadra, la tolleranza e la responsabilità, tutti aspetti che contribuiscono a fare di loro cittadine e cittadini responsabili.

*COME **STANNO** LE COSE...*

Queste differenze possono essere spiegate dalla necessità di voler soddisfare gli stereotipi di genere: ci si aspetta che gli uomini siano forti e atletici, mentre che le donne siano belle, magre e giovani.

('ALL IN: Verso la parità di genere nello sport', Consiglio d'Europa 2019)

*Costruire **l'uguaglianza** di genere in ambito educativo*
8. Educazione fisica e sport

*COSA **POSSONO FARE** INSEGNANTI E FIGURE EDUCATIVE*

- ☐ **Analizzare** che ambiente si respira in classe
- ☐ **Chiedersi** cosa stanno apprendendo le bambine e i bambini riguardo a ciò che è consentito loro fare
- ☐ **Parlare** dello sport con le e gli studenti per capire quali siano gli ostacoli che si frappongono nel percorso di inclusione in quest'ambito
- ☐ Cercare di **identificare** e abbattere le barriere che impediscono il coinvolgimento delle bambine nello sport
- ☐ **Proporre** attività ludiche in cui le persone non vengono coinvolte in base al loro genere, come accade spesso negli sport

Altre idee:

- ☐
- ☐
- ☐
- ☐

***ATTIVITÀ** E **RISORSE** SUGGERITE*

La metodologia TGfU (Teaching Games for Understanding, letteralmente "insegnare giochi per comprendere") ha un grande potenziale a livello didattico, pedagogico e di uguaglianza di genere. Il metodo TGfU pone le e gli studenti in un contesto di gioco in cui abilità, tattiche, strategie decisionali e di risoluzione dei problemi vengono sviluppate in cooperazione. Queste attività consentono alle e agli studenti di vivere esperienze positive e di sentirsi efficaci e coinvolte/i. Ciò si deve alla struttura flessibile di questa attività e al fatto che può essere modificata. Queste strategie contribuiscono a creare inclusione, soddisfazione, sicurezza e autostima e possono contrastare il senso di inadeguatezza delle bambine quando vengono messe a confronto con i bambini.

Scuola Primaria e Secondaria

In inglese è disponibile un portale che raccoglie esperienze internazionali basate sulla metodologia TGfU:

http://www.tgfu.info/

Un articolo in italiano sui principi TGfU:

http://cms.dea.esperienzaweb.it/convegni/wp-content/uploads/sites/6/2016/12/AMBRETTI-Educare-al-movimento.pdf

Un agile toolkit per promuovere il rispetto della diversità di genere attraverso i contesti sportivi:

https://www.incampodiversimauguali.it/wp-content/uploads/2020/12/toolkit-in-campo-diversi-ma-uguali-.pdf

Una graphic novel dedicata a Lily Parr, prima icona del calcio femminile, per riflettere su stereotipi di genere e sport:

https://www.sinnos.org/prodotto/doppio-passo/

NOTE

2. Premessa

1 Studi sugli uomini e la parità di genere dell'Istituto europeo per l'uguaglianza di genere (EIGE), https://eige.europa.eu/news/eige-takes-depth-look-gender-equality-classroom

2 Studi sugli stereotipi di genere dell'Istituto europeo per l'uguaglianza di genere (EIGE), https://eige.europa.eu/news/education-key-breaking-gender-stereotypes

3 https://eige.europa.eu/publications/gender-equality-index-2019-brief-still-far-finish-line

4 Con razza intendiamo la discriminazione su base razziale, il processo sociale di razzializzazione mediante il quale un gruppo di persone è definito tramite l'attribuzione di un significato razziale alla loro identità e per tale significato il gruppo è discriminato. La Rete europea contro il razzismo afferma che: "Di solito, le ONG e le scienze sociali definiscono la violenza razziale come 'atti criminali di matrice razziale perpetrati contro la persona e/o la proprietà, e che comprendono insulti e diffamazione in pubblico, minacce e incitamento alla violenza, all'odio o alla discriminazione razziale, e così via'. Quando si analizza se un atto criminale può essere interpretato come avente un movente razziale o meno, in generale, una buona pratica secondo l'esperienza delle ONG suggerisce di utilizzare la percezione della vittima come indicatore guida".

5 OCSE (2015), *L'ABC dell'uguaglianza di genere nell'istruzione: attitudini, comportamenti, fiducia*, PISA, OECD Publishing, http://dx.doi.org/10.1787/9789264229945-en

3. Cosa sono gli stereotipi di genere e qual è il loro impatto?

6 Eurostat, l'80% dei laureati nel settore educativo sono donne, 2017.

7 National Numeracy, Why is numeracy important?

8 Terlecki, M.S., Newcombe, N.S. How Important Is the Digital Divide? The Relation of Computer and Videogame Usage to Gender Differences in Mental Rotation Ability. Sex Roles 53, 433–441, 2005.

9 Agenzia dell'Unione europea per i diritti fondamentali, Violenza contro le donne: un'indagine a livello di Unione europea – Panoramica dei risultati, 2014.

10 Istituto europeo per l'uguaglianza di genere, Health: Unpaid care and housework, 2020. Disponibile alla pagina web: **https://eige.europa.eu/covid-19-and-gender-equality/unpaid-care-and-housework**.

11 EIGE, **Estimating the costs of gender-based violence in the European Union** (Stima dei costi della violenza basata sul genere nell'Unione europea).

4. Decostruire gli stereotipi di genere

12 Sadker, D., Sadker, M. (1994) Failing at Fairness: How Our Schools Cheat Girls.

13 Furnham, A. (2001). Self-estimates of intelligence: Culture and gender differences in self and other estimates of both general and multiple intelligences. Personality and Individual Differences.

14 Chaplin, M.T., Aldao, A. (2012) Gender Differences in Emotion Expression in Children: A Meta-Analytic Review.

15 Rippon, G. (2019) The gendered brain: The new neuroscience that shatters the myth of the female brain.

5. Il curriculum ufficiale

16 Sovič, A., Hus, V. (2015) Gender Stereotype Analysis of the Textbooks for Young Learners.

17 Smith, E. et al. (2014) From Blues to Rainbows: The Mental Health and Well-being of gender diverse and transgender young people in Australia.

.

Appunti

Note

Appunti

MIND THE GAP

Step up for gender equality

Progetto coordinato da: AIDOS Associazione Italiana Donne per lo Sviluppo

Partner: APF, End FGM European Network, Médicos del Mundo

Co-finanziato da:

Questa pubblicazione è stata cofinanziata dal programma dell'Unione Europea "Rights, Equality and Citizenship" (2014-2020).